Salvatore Grenci

IMPORTANZA DELLA VALLE DEL PLATANI PER LA CONSERVAZIONE DELL’AVIFAUNA (Aves)

RIASSUNTO

Il bacino del Platani, il terzo fiume della Sicilia, è una delle aree più importanti per la conservazione dell’avifauna siciliana, nonostante le pesanti modificazioni ambientali a cui è stato sottoposto negli ultimi secoli, in particolare negli ultimi 30-40 anni. Sono presenti 175 specie di uccelli, c. 73% di quelle note come nidificanti, migratori o svernanti regolari in Sicilia. Nel presente lavoro vengono riportate in ordine sistematico tutte le specie censite nel periodo 1982-2002. L’importanza ornitologica è rinascita dalla presenza di specie incluse nell’Allegato I della direttiva 79/409 “Uccelli” e nelle convenzioni internazionali di Berna, Bonn e Washington. Di conseguenza il bacino del Platani assume un rilevante valore conservazionistico, derivato dalla presenza di popolazioni nidificanti o migratorie di specie vulnerabili incluse nelle direttive e convenzioni menzionate o il cui status in Europa è da considerarsi “a rischio” a medio-lungo termine, in accordo con le più recenti stime numeriche.

The importance of the Platani Valley for the preservation of the avifauna. The Platani basin, the third river of Sicily, is one of the most important areas for the preservation of Sicilian avifauna, although great changes occurred in the environment during the last centuries, and particularly in the last 30-40 years. In this area 175 species of birds were censured, c. 73% of those known in Sicily, as regular breeding, migrating or wintering. The author lists all the species recorded in the years 1982-2002. The ornithological importance is enforced by the presence, as breeding or migrating, of species included in the “Birds” 79/409/CEE Directive, and in the Berna, Bonn and Washington international conventions, or the status of which can be considered at risk in the near future, according to the most recent estimates in Europe.
DESCRIZIONE DELL'AREA

Il fiume Platani è il terzo fiume della Sicilia, dopo il Sasso e il Simeto, per estensione e portata, lungo 84 km con un bacino di 1784 chilometri quadra-
ti. Si origina dalla valle semicircolare costituita dalla catena collinare che dalle alture della Quisquina si congiunge da un lato alla Montagna di Cammarata (m 1578) e dall’altro al monte della Specola che sovrasta il comune di Castrono-
vo. Dal punto di vista idrografico e sinecologico il bacino può essere divi-
so in tre versanti: settentrionale, centrale e meridionale. La grande estensione
della rete idrografica, che abbraccia terreni con diverse caratteristiche geope-
dologiche, è all’origine della grande variabilità della composizione chimico-
ifica delle acque, cui fa riscontro una notevole variabilità di popolamenti
vegetali (SORTINO et alii, 1974).

Il Platani deriva dall’unione di due rami, il Platani di Lercara (o Torren-
te Marello), che nasce presso Lercara Friddi (PA), e il Platani di Castronovo,
che scende dalla conca di Filaga, fluisce verso SE per poi volgere bruscamen-
te verso la confluenza col Torrente Galloldoro. Questo, a sua volta, raccoglie
le acque del Fiume Salso, formato dal Torrente Belici (che scende da Valle-
dolmo) e dal Fiume Salito (che nasce presso S.Caterina Villarmosa). Le acque
del Galloldoro e del Salito sono ad alto tasso di salinità, dovuta a cloruri e sol-
fati provenienti da rocce dell’altopiano gessoso solifero che attraversano. È
dunque in questo tratto che le acque del Platani si caricano dei sali che nella
stagione calda, in seguito alla forte evaporazione, formano dei caratteristici
affioramenti biancastri lungo le rive. Nel versante centrale il Platani scorre
con numerosi meandri in una valle a fondo sabbioso che, attraverso lo stretto

Fig. 1 — Veduta della foce del Plata-
ni e delle dune rim-
boscchite dall’Azien-
da delle Foreste
Demaniali (ente ge-
store della Riserva
Naturale), ove si è
fatto massiccio ri-
corso ad Acacia spp.
e Pinus halepensis.
Fig. 2 — Il corso del Platani nei pressi della foce.

Fig. 3 — Un tratto del fiume caratterizzato da falesia sabbiosa e ammassi di ghiaia.
Fig. 4 — Un aspetto del tratto mediano del Platani: le falesie sabbiose ospitano una consistente colonia di Gruccioni (Merops apiaster) (150-200 ccpp.) e un importante nucleo di Ghiandaia marine (Coracias garrulus). Varie specie poco frequenti o rare (Quaglia (Coturnix coturnix), Calandra (Melanocorypha calandra), Occhione (Burhinus oedicnemus), Corriere piccolo (Charadrius dubius), e Cavaliere d'Italia (Himantopus himantopus)) nidificano negli adiacenti incolti e seminativi e sugli isolotti ricchi di ghiata e sassi.

Fig. 5 — Un particolare della falesia sabbiosa.
Fig. 6 — Vallata interna del bacino del Platani, habitat importante per specie che utilizzano gli ambienti aperti per motivi trofici (ad es. il Grillaio (Falco naumanni) e altri rapaci diurni) o per la riproduzione (alcuni Alaudidae).

valico tra la Rocca Grande di Roveto (m 502) e la Rocca Grande (m 551), si immette in contrada Passo Fun nutu in territorio agrigentino.

Il disegno tortuoso dell’alveo caratterizza fortemente questo tratto, il più importante dal punto di vista naturalistico e paesaggistico. In particolare, dopo il Passo del Conte, percorre un tratto aperto ad ampi ripiani, all’altezza di Sant’Angelo Muxaro (AG), attraversando la catena formata da Pizzo della Monica (m 567), Pizzo dell’Aquila (m 497) e Cozzo Salacio (m 416) ed in questo tratto raccoglie le acque del Turvoli a settentrione. Proseguendo, il fiume crea nella valle estesi depositi alluvionali. L’alveo rasenta il complesso di

Fig. 7 — Alte pareti e spunti rocciosi in tutta l’area sono l’habitat elettivo di specie come il Pellegrino (Falco peregrinus), il Lanner (Falco biarmicus) e l’Aquila del Bonelli (Hieraaetus fasciatus).
Monte Cavallo, Monte Castelluccio e Monte Iazzo Vecchio (m 587) tra i territori di Gianciana e Cattolica Eraclea. Successivamente scorre tra i rilievi della Giudecca (m 322) e di Monte Sara (m 434), sfociando infine a circa 1 km a NO di Capo Bianco (Cattolica Eraclea).

In diversi tratti il Platani forma ampie anse e aree ghiaiose, alcune delle quali danno luogo ad isolotti individuabili in vari toponimi (isola Aratro, Longo, de Angelis, Granata, ecc.). Queste zone, unitamente ad ammassi di ghiaia e argilla periodicamente formati dalle piene, costituiscono un habitat importante per numerose specie di uccelli (in particolare Burhinus oedicnemus, Himantopus himantopus e Charadrius dubius). Lo stesso vale per le falezie sabbiose, che ospitano, ad esempio, una delle più importanti colonie siciliane di Merops apiaster.


L’intera valle del Platani è caratterizzata, inoltre, da una marcata erosione calanchiva e da numerosi spunti rocciosi, mentre stratificazioni mioceniche di argille gessose e sabbiose nascondono cospicui giacimenti di zolfo e salgemma, al centro di un’intensa attività estrattiva fino a non molti anni addietro.

Un particolare ecosistema è quello della Foce del Platani (omonima Riserva Naturale Orientata gestita dall’Azienda delle Foreste Demaniali) caratterizzata da dune naturali che ospitano ancora oggi una diversificata vegetazione psammofila; il retroduna è occupato invece da rimboschimenti con essenze alloctone (Eucalyptus spp., Acacia spp., Pinus spp., ecc.) al cui interno si rinvengono, con difficoltà, gli ultimi nuclei di Pistacia lentiscus. Periodicamente, a volte anche nel corse dei mesi invernali e in conseguenza di lunghi periodi siccitisi, la foce si presenta parzialmente o completamente ostruita da tomboli di sabbia, originando una sorta di acquitrino salmastro.
Fig. 8 — Il complesso roccioso di Monte Cavallo, in cui sono stati effettuati cospicui rimboschimenti a Conifere ed *Eucalyptus* spp., che, unitamente a nuclei relitti di latifoglie (*Quercus* spp.), costituiscono buona parte del soprassuolo.

Fig. 9 — Olivastri (*Olea europaea oleaster*) ed Euforbie arborescenti (*Euphorbia dendroides*) sono frequenti nelle pareti gessose; sullo sfondo un vecchio uliveto.
Fig. 10 — Alla foce sono ancora presenti specie vegetali tipiche degli ambienti dunalì, come la Retama raetam, diffusa in poche zone costiere della Sicilia meridionale.

particolarmente favorevole alla sosta, soprattutto durante il passo primaverile, di laroi-limicoli e ardeidi. Canneti (Phragmites communis, Typha angustifolia, T. latifolia) sono presenti lungo tutto il corso, sia pure discontinuamente. Localmente l'associazione con rovi, tamerici e altre essenze forma veri e propri grovigli di vegetazione. In questi bioropi è stata rilevata per la prima volta la nidificazione di Anas platyrhynchos.

Oggi il Platani si presenta molto diverso da come apparve ai primi colonizzatori dell'area centro-meridionale della Sicilia. Il suo sistema fluviale era, insieme, fonte di irrigazione e di collegamento tra le diverse aree del bacino.

Fig. 11 — Le "isole" del Platani costituiscono un biotopo importante per diverse specie dell'avifauna, come il Corriere piccolo (Charadrius dubius), l'Occhione (Burhinus oedicnemus) ed il Cavaliere d'Italia (Himantopus himantopus).
Gran parte del corso principale era, inoltre, navigabile, almeno sino al periodo romano, mentre le miniere di salgemma e di zolfo erano attive sin dal periodo Sicano. La sua importanza si evince anche dagli scritti di autori, come il Fazello che nel XVI secolo (1535) così descrive la piana nei pressi di Eraclea “...il quale piano è molto buono a coltivare, e pieno di canaletti di fiume, e al tempo che Eraclea era in piedi, era pieno di giardini e di vigne. Questa piana produce assaiissimo grano, ma lo stesso fiume Lico, il quale dava comodità a questa città, è ancor oggi bonissimo da pescagioni e vi si piglia dentro gran copia di anguille, cefali e cheppie”. E ancora Fazello spiega la salinità del fiume, chiamato appunto Lico, dal greco Halykos, sale; “...egli riceve l’acqua di un certo fiumicello chiamato Sals, che nasce alle radici di Monte Mele appresso certe cave di sale...” e fa capire quanto diverso fosse il regime:”... correndo per molti sensi e giravolte, diventa nel verno tanto grosso e terribile che egli è messo nel numero de’ più gran fiumi di tutta la Sicilia, ed al fine vien a far foce il mare ad Eraclea, la qual foce spesso tramuta”. In questo senso si ricorda anche la descrizione di Munter (1783): “...al fiume Platano, l’Alico degli antichi ...difficile ad attraversarsi in tempo d’inverno, per essere assolutamente privo di ponti”.

Le prime pesanti modificazioni ambientali, tuttavia, risalivano addirittura all’età del bronzo, quando in Sicilia iniziarono il prosciugamento di terreni paludosi e la loro messa a coltura, e soprattutto i disboscamenti che avrebbero progressivamente ridotto la superficie boscheta (almeno il 50% al tempo della prima colonizzazione greca) sino ai livelli dell’immediato dopoguerra, quando i boschi ricoprivano appena il 3,3% della Sicilia (cfr. Massa 1993). Tuttavia possiamo affermare che già nel XVI e XVII secolo, con l’intensa colonizzazione interna e la fondazione di numerosi centri urbani, la Valle del Platani era parzialmente caratterizzata da desolate steppe dell’area collinare, alternate ad una copertura boschiva frammentaria, e dal diffuso dissesto idrogeologico. Risalgono invece agli ultimi 30-40 anni ulteriori pesanti manomissioni: apertura di cave per l’estrazione di materiali per l’edilizia; cementificazioni dell’alveo e delle sponde, posa di primate; captazioni di acque dolci, in particolare in torrenti tributari, come il Turvoli, le cui acque possiedono eccellenti qualità chimico-fisiche, per usi irrigui e civili; costruzione di case di villeggiatura (per esempio nei territori di S. Angelo Muxaro e S. Biagio Platani), ecc., che hanno alterato irrimediabilmente l’originaria fisionomia ed impoverito notevolmente la diversità biologica dell’alto Platani. Proprio l’irrazionale utilizzo del territorio, unitamente ad una sconsiderata pressione venatoria e al diffuso bracconaggio, sarebbero alla base delle forti contrazioni degli effettivi di alcune specie nonché di alcune estinzioni negli ultimi 30 anni (per es. Gracchio corallino Pyrrhocorax pyrrhocorax; G. Salvo, com pers.).
MATERIALI E METODI

Nel presente studio sono riportati dati inediti che riassumono osservazioni compiute in particolare dal 1991 al 2002, con alcuni dati risalenti anche al periodo 1982-90, in occasione di visite programmate e sopralluoghi, ma anche avvistamenti occasionali. Le visite sono state effettuate in tutti i mesi dell’anno, con una minor frequenza nei mesi invernali. I dati sono stati completati con riferimenti bibliografici e comunicazioni personali di altri ornitologi che hanno consentito di definire status e biologia di alcune delle specie qui riportate.

RISULTATI E DISCUSSIONE

Lista delle specie

La Tab. 1 elenca le specie finora riscontrate (nidificanti, migratrici e svernanti) nella Valle del Platani, prendendo anche in esame l’eventuale presenza di ciascuna di esse in convenzioni o direttive internazionali. Ciò ha lo scopo di valutare l’importanza dell’area per la conservazione della fauna, seguendo la metodologia di MASSA & LO VALVO (2001). La fauna ha infatti un valore intrinseco che supera le competenze di un singolo Paese dell’Unione Europea; l’Italia e le sue regioni hanno una responsabilità grandissima nella conservazione di un bene che si sono impegnate a salvaguardare, sottoscrivendo le citate direttive e convenzioni. Ciò vale sia per le specie migratrici sia per quelle nidificanti. Da tali presupposti peraltro deriva l’individuazione delle Zone di Protezione Speciale e dei Siti di Importanza Comunitaria (ZPS e SIC).

Le specie sono riportate in ordine sistematico, seguendo la più recente classificazione. Di ogni specie sono indicati, nell’ordine, nome italiano e scientifico, preceduto dal nome della famiglia.

PODICIPEDIDAE

1. Tuffetto *Tachybaptus ruficollis*
   Migratore e svernante, anche sedentario e nidificante in almeno due anse del fiume con abbondante vegetazione ripariale a *Typha* e *Tamarix* sp.

2. Svasso piccolo *Podiceps nigricollis*
   Migratore e svernante, poco comune.

3. Svasso maggiore *Podiceps cristatus*
   Migratore e svernante, anche estivante irregolare.
4. Cormorano *Phalacrocorax carbo*
   Migratore e svernante regolare, abbastanza comune ma con periodiche fluttuazioni dei numeri. Più abbondante alla foce, ove in inverno si osservano flussi regolari di individui provenienti dal Lago Gorgo di Montallegro. Lungo il corso è abbastanza frequente da ottobre a marzo con singoli individui o formazioni di 5-25 individui. Presente anche sul Lago Fanaco, e in piccoli invasi artificiali.

5. Tarabuso *Botaurus stellaris*
   Migratore molto raro ed estremamente elusivo. Le scarse osservazioni sono state effettuate nel periodo primaverile in ambienti con fitto canneto.

6. Tarabusino *Ixobrychus minutus*

7. Sgarza ciuffetto *Ardea ralloides*

8. Garzetta *Egretta garzetta*
   Migratrice regolare, con contingenti più numerosi in primavera, svernante irregolare alla foce e in alcune anse del tratto mediano, ove si possono verificare occasionali estinzioni di singoli individui.

9. Airone bianco maggiore *Egretta alba*
   Migratore regolare, scarso.

10. Airone cenerino *Ardea cinerea*
    Specie migratrice e svernante, con numeri abbastanza variabili negli anni. Dislocato in buona parte del bacino con singoli individui o gruppi di 3-14 (ad esempio sul lago Fanaco). Più numeroso alla foce (sino a più di 30 indi-
Fig. 12 — Garzetta (*Egretta garzetta*), frequente durante le migrazioni.

Fig. 13 — Airone cenerino (*Ardea cinerea*), comune come migratore e svernante.
vidui). Sporadici casi di estivazione in alcuni tratti del corso principale e in piccoli bacini artificiali.

11. Airone rosso *Ardea purpurea*
   Migratore regolare, abbastanza raro in autunno, più frequente in primavera.

12. Nitticora *Nycticorax nycticorax*
   Migratrice regolare, frequente in primavera. Un gruppo di 5-8 individui ha estivato nel 2000 in un tratto di circa 1,5 km caratterizzato da vegetazione ripariale con prevalenza di *Typha* e *Tamarix* sp..

**CICONIIDAE**

13. Cicogna nera *Ciconia nigra*

14. Cicogna bianca *Ciconia ciconia*
   Migratrice regolare, scarsa. Un caso di estivazione (due individui adulti) si è verificato nel 1998 sul Lago Fanaco.

**THRESKIORNITHIDAE**

15. Spatola *Platalea leucorodia*

16. Mignattaio *Plegadis falcinellus*
   Migratore regolare, molto raro.

**PHOENICOPTERIDAE**

17. Fenicottero *Phoenicopterus roseus*
   Migratore regolare, raro. Nell’ottobre 2000 tre individui hanno sostato per circa due settimane alla foce, facendo la spola con il vicino Lago Gorgo. Più frequente in primavera, con gruppi composti da 5 sino a 30 individui alla foce e lungo un tratto del fiume prossimo alla foce stessa.
Fig. 14 — Spatola (*Platalea leucorodia*), rara, ma regolare negli ambienti idonei.

Fig. 15 — Rara e discontinua è alla foce del Platani la presenza del Fenicottero rosa (*Phoenicopterus roseus*).
18. Oca selvatica *Anser anser*
   Migratrice regolare, rara.

19. Volpoca *Tadorna tadorna*

20. Fischione *Anas penelope*
   Migratore e svernante, comune (ad es. sul lago Fanaco, ma anche in piccoli bacini artificiali e nei pressi della foce).

21. Canapiglia *Anas strepera*
   Migratrice e svernante regolare, scarsa.

22. Alzavola *Anas crecca*
   Migratrice e svernante regolare, più comune sul lago Fanaco.

23. Germano reale *Anas platyrhynchos*

24. Mestolone *Anas clypeata*
   Migratore e svernante, scarso, presente in invasi artificiali, compreso il Fanaco, e nei pressi della foce.

25. Codone *Anas acuta*
   Migratore, raro.

26. Marzaiola *Anas querquedula*
   Migratrice regolare. Già a partire dalla prima decade di febbraio posso-no radunarsi nel tratto di mare antistante alla foce da 20 sino a diverse centinaia di individui, alcuni dei quali possono risalire il fiume sino a 1,5-2 km.
Negli anni sono state verificate notevoli fluttuazioni numeriche, le cui cause al momento sono sconosciute.

27. Moriglione *Aythya ferina*
   Migratore e svernante, comune sul Fanaco, raro o occasionale in altre zone.

**ACCIPITRIDAE**

28. Capovacciaio *Neophron percnopterus*

29. Nibbio bruno *Milvus migrans*

30. Nibbio reale *Milvus milvus*

31. Biancone *Circaetus gallicus*
   Migratore e svernante, raro ma regolare, è stato osservato anche in periodo estivo negli anni 1999 e 2000. Le osservazioni del 2000 (adulti in parata a marzo; un adulto che trasportava un rame di *Pinus* sp., a fine maggio; un adulto con un Biacco (*Coluber viridiflavus*), dopo averlo ingoiato quasi per intero, nel mese di giugno; adulti in coppia che sorvolavano ripetutamente un ampio
Fig. 16 — Nibbio bruno (*Milvus migrans*), presente con 1-2 coppie nidificanti.

Fig. 17 — Migratore e svernante raro, ma regolare, il Biancone (*Circetus gallicus*) è stato osservato anche durante la stagione estiva.
rimboschimento a *Pinus balepensis* ed *Eucalyptus* spp., nel mese di luglio; un giovane insieme a due adulti il 15.VIII) lascerebbero supporre una nidificazione, non confermata nell’anno successivo.

Nella Sicilia orientale è nota l’esistenza di una piccola popolazione sedentaria (Giudice & Nardo, 1992; G. Campo, *com. pers.*).

32. Falco di palude *Circus aeruginosus*

Migratore regolare. Negli ultimi anni si sono verificati alcuni casi di svernamento (2-5 giovani nell’inverno 2000; 1 femmina adulta e 3 giovani nel 2001) nel tratto terminale del fiume, in particolare nell’area della foce.

33. Albanella reale *Circus cyanus*

Migratrice e svernante, rara ma regolare. I contatti più frequenti avvengono di solito nelle aree cerealiche e negli incolti, ma è regolarmente osservata anche mentre sorvola rimboschimenti, vigneti e colture specializzate. A differenza di *Circus aeruginosus*, gli avvistamenti riguardano esclusivamente individui adulti di entrambi i sessi.

34. Albanella minore *Circus pygargus*


35. Sparviero *Accipiter nisus*


36. Poiana *Buteo buteo*

Sedentario, anche migratrice e svernante, comune.

37. Poiana codabianca *Buteo rubinus*

38. Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*


39. Aquila del Bonelli *Hieraaetus fasciatus*


40. Aquila minore *Hieraaetus pennatus*


PANDIONIDAE

41. Falco pescatore *Pandion haliaetus*


FALCONIDAE

42. Grillaio *Falco naumanni*

Migratore e nidificante, parzialmente svernante, apparentemente in declino per cause non del tutto definite. Le piccole colonie sono perlopiù ubicate su pareti tufacee o gessose, più raramente in cave abbandonate. Avvistamenti: 35
Fig. 18 — Giovane di Aquila del Bonelli (*Hieraaetus fasciatus*) pochi giorni prima dell’involo.

Fig. 19 — Giovani di Aquila del Bonelli (*Hieraaetus fasciatus*) nel nido.
Fig. 20 — La rara Aquila minore (*Hieraetus pennatus*) è regolarmente segnalata come svernante da alcuni anni.

Fig. 21 — Femmina di Grillaio (*Falco naumanni*) che trasporta una preda.

43. Gheppio  *Falco tinnunculus*


44. Lodolaio  *Falco subbuteo*

Migratore regolare (IV-VI e IX-X) e nidificante. Nella valle del Platani è recente l’insediamento di 2-4 coppie di questa specie nelle aree rimboschite. Alcuni dati riferiti ad una coppia: arrivo in maggio, nel mese di giugno osser-

*Fig. 22* — Maschio adulto di Falco pellegrino (*Falco peregrinus*) all’ingresso del nido.

45. Lanario *Falco biarmicus feldegg*


*Fig. 23 — Giovane Lanario (*Falco biarmicus*) sul posatoio. Il bacino del Platani ospita un nucleo abbastanza stabile di questo falconiforme.*
46. Falco pellegrino *Falco peregrinus brookei*
   Sedentario, ma anche migratore e svernante (ssp. *peregrinus*). I siti controllati hanno confermato l’eccellente successo riproduttivo della specie in Sicilia (n = 36, 2,9 juv. per nidiata).

**PHASIANIDAE**

47. Coturnrice di Sicilia *Alectoris graeca whitakeri*
   Sedentaria, in costante declino a causa delle modificazioni dell’habitat e della forte pressione venatoria. La contrazione delle aree idonee fa sì che molte brigate vengano letteralmente sterminate sin dai primi giorni della stagione venatoria o addirittura durante il periodo estivo con sistemi illeciti (es: lacchioli).

48. Quaglia *Coturnix coturnix*
   Migratrice e svernante, nidificante, in apparente declino a causa della pressione venatoria, delle trasformazioni dell’habitat e dell’irrazionale gestione dei terreni a riposo. Molte nidiate inoltre, a causa del ricorso a varietà precoci di frumento, vengono distrutte durante le operazioni di trebbiatura.

**RALLIDAE**

49. Porciglione *Rallus aquaticus*
   Sedentario, poco comune, localizzato in alcuni tratti con canneto e abbondante vegetazione ripariale.

50. Gallinella d’acqua *Gallinula chloropus*
   Sedentaria, molto comune lungo l’intero corso, ma anche in piccoli invasi artificiali.

51. Folaga *Fulica atra*
   Migratrice e svernante regolare, probabile nidificante in alcuni tratti dell’asta.

**GRUIDAE**

52 Gru cenerina *Grus grus*
   Migratrice (X-XII e II-IV), rara.
HAEMATOPODIDAE

53. Beccaccia di mare *Haematopus ostralegus*
Migratrice (VIII-X e III-V), poco comune. Frequenta unicamente la foce e i tratti di spiaggia adiacenti, battendo in particolare l’acquittrino fangoso in gruppetti di 3-5 individui, spesso frammenti a *Himantopus himantopus* e altri limicoli di media taglia.

RECURVIROSTRIDAE

54. Cavaliere d’Italia *Himantopus himantopus*

*Fig. 24 — Cavalieri d'Italia (Himantopus himantopus).*
rilevata una diversa disposizione della colonia lungo l’asta fluviale, con quattro differenti nuclei composti da 4-9 coppie e tre coppie singole, più un numero non precisato di individui non riproduttori, in particolare nel tratto terminale.

55. Avocetta *Recurvirostra avosetta*

**BURHINIDAE**

56. Occhione *Burhinus oedicnemus*
Sedentario, probabilmente anche migratore e svernante. Presenta una situazione apparentemente stabile in alcune aree idonene alla nidificazione, mentre in altre è stato decimato dal braconaggio (Salvo 1998). Censite sino a quattro coppie in tratti di circa 500 m in tratti ricchi di ghiaia e scarsa vegetazione. Due coppie occupano un’area pianeggiente ai margini del corso d’acqua inferiore a 2 Ha. Complessivamente si stima che l’intero bacino ospiti una popolazione di 30-40 coppie. Nidifica sul greto del fiume, tra i ciottoli ma anche sulla sabbia, al riparo di cespugli e arbusti (in particolare Tamarix sp.), in inculti, più raramente in seminativi e in qualche caso in vecchi scavi per estrazione di materiali da costruzione.

**CHARADRIIDAE**

57. Corriere piccolo *Charadrius dubius*
Sedentario, localmente comune. Nidifica soprattutto sulle isolette di ghiaia e ciottoli, ove si possono rinvenire nidi anche a poche decine di metri di distanza fra loro.

58. Corriere grosso *Charadrius hiaticula*
Migratore regolare. Due casi di svernamento alla foce nel 2000 e 2001, con singoli individui frammisti a *Charadrius dubius* e *Charadrius alexandrinus*.

59. Fratino *Charadrius alexandrinus*
Sedentario, con apporti di varia consistenza di migratori e svernanti (IX-V). Nidifica esclusivamente alla foce, in particolare nel retroduna e in piccoli spiazz
fangosi o sabbiosi, in qualche caso anche in radi canneti o tra cespugli. Nel 2000 è stato riscontrato un caso di predazione dei pulcini da parte di *Corvus corax*. Non è da escludere quindi un successo riproduttivo piuttosto basso, data la presenza di predatori ben più comuni (come *Vulpes vulpes*, *Pica pica* e *Corvus corone*, oltre ai numerosi cani randagi o introdotti occasionalmente dai visitatori).

60. Pavoncella *Vanellus vanellus*
   Migratrice e svernante, scarsa o localmente comune.

61. Pivieressa *Pluvialis squatarola*
   Migratrice e svernante, scarsa.

**SCOLOPACIDAE**

62. Piovanello pancianera *Calidris alpina*
   Migratore regolare (VIII-X e IV-V), molto comune alla foce

63. Piovanello *Calidris ferruginea*
   Migratore regolare (VIII-XI e III-V), comune in alcune zone lungo il corso principale e alla foce, spesso frammisto ad altri limicoli.

64. Piovanello tridattilo *Calidris alba*
   Migratore regolare (IX-XI e III-V), poco comune e svernante raro (avvistamenti di 3-4 individui alla foce da dicembre a gennaio nell’inverno 2002-2003).

65. Gambecchio *Calidris minuta*
   Migratore comune (IX-XI e III-V) e svernante scarso.

66. Combattente *Philomachus pugnax*
   Migratore regolare (IX-XI e III-V), comune.

67. Beccaccino *Gallinago gallinago*
   Migratore regolare (IX-XI e III-V), scarso, sicuramente in netta diminuzione.

68. Beccaccia *Scolopax rusticola*
   Migratrice e svernante regolare in poche aree dall’habitat idonico, caratterizzate da querceti con fitto sottobosco, macchia a prevalenza di *Rhus coriaria*. In apparente declino.
69. Chiurlo maggiore *Numenius arquata*  
Migratore regolare non molto comune (VIII-X e III-V), svernante occasionale nei territori idonei.

70. Totano moro *Tringa erythropus*  
Migratore regolare (VIII-X e III-V), non molto comune, più frequente alla foce.

71. Pettegola *Tringa totanus*  
Migratrice regolare (VIII-XI e III-V), abbastanza comune.

72. Pantana *Tringa nebularia*  
Migratrice regolare (VIII-X e IV-V), scarsa.

73. Piro piro boschereccio *Tringa ochropus*  
Migratore regolare (VIII-XI e IV-V), svernante irregolare, estivante occasionale.

74. Piro piro piccolo *Actitis hypoleucos*  
Migratore e svernante regolare, anche estivante. Attualmente è da ritenere un nidificante possibile alla luce di sempre più frequenti osservazioni nei mesi di maggio e giugno; gli individui giovani osservati nella prima metà di luglio potrebbero essere migratori molto precoci.

75. Pittima reale *Limosa limosa*  
Migratrice (VIII-XI e III-V), poco comune.

76. Pittima minore *Limosa lapponica*  
Migratrice (IX-XI e IV-V), rara.

77. Voltapietre *Arenaria interpres*  
Migratore (VIII-X e IV-V), scarso.

**LARIDAE**

78. Gabbiano comune *Larus ridibundus*  
Migratore e svernante, comune alla foce (sino a 240 individui nel mese di dicembre), frequente anche sul Lago Fanaco, occasionale ed erratico in altre zone.
Fig. 25 — Giovane di Pittina minore (Limosa lapponica), raro visitatore autunnale degli ambienti umidi.

79. Gabbiano corallino *Larus melanocephalus*
   Migratore regolare e svernante, comune. Individui singoli o gruppi di alcune decine sono regolarmente osservati alla foce insieme ad altri Laridi.

80. Gabbiano reale mediterraneo *Larus cachinnans*
   Migratore e svernante, anche estivante. Molto comune alla foce, ove forma gruppi di varia consistenza (20-250 individui), spesso frammisti, in inverno, a *Larus fuscus* e *Larus ridibundus*.

81. Gavina *Larus canus*

82. Zafferano *Larus fuscus*
   Migratore e svernante (*L. f. fuscus, L. f. intermedius*), comune. Quasi tutti gli individui sostano o svernano nei pressi della foce, frammisti ad altri Laridi, facendo spola con vari tratti di litorale, per esempio la spiaggia della RNO di Torre Salsa.
83. Beccapeschi *Thalasseus sandvicensis*
   Migratore e svernante regolare, comune da ottobre a febbraio nei pressi della foce.

84. Fraticello *Sterna albifrons*
   Migratore regolare, abbastanza frequente da aprile alla fine di maggio. Staziona a lungo in particolare alla foce (un individuo con anello non identificato dal 14.IV al 2.V.2002).

85. Mignattino piombato *Chlidonias hybrida*

86. Mignattino albianche *Chlidonias leucopterus*

87. Colombo selvatico *Columba livia*
   Sedentario, comune ma minacciato dall’incrocio con forme domestiche rinselvatiche.

88. Colombaccio *Columba palumbus*
   Sedentario, migratore e svernante. Specie in espansione, favorita probabilmente dall’incremento delle aree rimboschite a conifere.

89. Tortora *Streptopelia turtur*
   Migratore e nidificante, comune.

89. Cuculo *Cuculus canorus*
   Migratore e nidificante, frequente.
Fig. 26 — Fraticello (Sternula albifrons).

TYTONIDAE

91. Barbagianni Tyto alba
   Sedentario e nidificante, comune.

STRIGIDAE

92. Assiolo Otus scops
   Sedentario e nidificante, probabilmente anche migratore e svernante. Abbastanza comune in aree caratterizzate da agricoltura estensiva, vecchi oliveti, alberi isolati di carrubo, ruderi, muri a secco, pareti rocciose anche di modesta altezza, falesie sabbiose, cave abbandonate. È in rapido declino nelle aree convertite a colture intensive (ad es: peschetti irrigui, orticole pacciamate e tunnel). È stata riscontrata la predazione da parte di Falco biarmicus.

93. Civetta Athene noctua
   Sedentaria e nidificante, comune. Valgono in buona parte le considerazioni fatte per Otus scops, anche se dimostra un maggior eclettismo nella colonizzazione dei vari ambienti e uno spettro alimentare più vasto.
94. Allocco *Strix aluco*
   Sedentario, nidificante localizzato nei complessori caratterizzati da pareti rocciose, boschi di latifoglie, campagna coltivata.

95. Gufo comune *Asio otus*
   Sedentario e nidificante, probabilmente anche migratore e svernante.

96. Gufo di palude *Asio flammeus*

**CAPRIMULGIDAE**

97. Succiacapre *Caprimulgus europaeus*
   Migratore, poco comune, probabile nidificante molto localizzato.

**APODIDAE**

98. Rondone maggiore *Tachyphonus melba*
   Migratore regolare, nidificante con due piccole colonie (4-8 cp) in aree distinte su pareti rocciose.

99. Rondone *Apus apus*
   Migratore e nidificante, comune.

100. Rondone pallido *Apus pallidus*
   Migratore e nidificante comune.

**ALCEDINIDAE**

101. Martin pescatore *Alcedo atthis*
   Nidificante irregolare, nonché migratore e svernante piuttosto comune ed estivante. Riproduzione ipotizzata già negli anni ’90, ma rilevata in un solo caso nel 2000, in una falesea sabbiosa di un’ansa del fiume nei pressi di Sant’Angelo Muxaro (AG), ai margini di una colonia di *Merops apiaster*. In

**MEROPIDAE**

102. **Gruccione *Merops apiaster***

Migratore e nidificante, in rapida espansione. Sono note almeno sei colonie lungo il corso del Platani, e la più numerosa consta di almeno 200 coppie. L'alimentazione è basata prevalentemente su Insetti: le specie predette con maggior frequenza sono *Apis mellifera*, *Cerceris* sp. e *Megabombus rude- ratus autumnalis* (Grenci et alii, 1997). L'incremento è stato favorito senza dubbio dalla notevole disponibilità di siti idonei (falesie sabbiose e argillosabbiose, ma anche cave abbandonate), dai cospicui rimboschimenti ad

---

*Fig. 27 — Gruccioni (*Merops apiaster*) su posatoio. Il bacino del Platani ne ospita una delle popolazioni siciliane più importanti (150-200 coppie).*
Fig. 28 — Gruppo di quattro Gruccioni su un posateio nei pressi dei nidi.

Fig. 29 — In netto declino in gran parte del suo areale, la Ghiandaia marina (*Coracias garrulus*) nidifica nella Valle del Platani in cavità naturali o in falesie sabbiose all'interno di colonie di Gruccione.
Eucalyptus spp. che nel periodo della fioritura (giugno-luglio) attirano una gran quantità di insetti pronubi, nonché dal recente incremento dell'apicoltura. All'interno delle colonie è stata spesso osservata la coabitazione con Falco tinnunculus, Tyto alba, Otus scops, Coracias garrulus e Upupa epops. Alcune coppie nidificano a circa 70 cm da terra, altre in monticelli di ghiaia all'interno di una cava abbandonata. Quella della valle del Platani è probabilmente la popolazione siciliana più importante.

CORACIIDAE

103. Ghiandaia marina Coracias garrulus

Migratrice e nidificante, in costante declino in tutto il suo areale. La popolazione dell'area in studio è apparentemente stabile. Nidifica in prevalenza in cavità di vecchi alberi (es. Olea europaea var. sativa), ruderi, pareti rocciose, falese sabbirose, anche vecchi ponti in pietra e cemento. Osservate spesso all'interno delle colonie di Gruccione singole coppie o 2-3 distanziate di 15-100 metri. In un trattto di circa 2 chilometri di lunghezza sono note almeno 6 coppie. Preda soprattutto Artropodi (Tenebrionidi, Ortotteri, grossi Imenotteri come Bombus terrestris), ma anche Rettili come Podarcis sp. o giovani di Natrix natrix e Anfibi.

UPPIDAE

104. Upupa Upupa epops

Migratrice e nidificante, osservata in gran parte dell'area. Trovati nidi in muretti a secco, coppi di casolari, cavità in pareti rocciose o alberi anche a livello del suolo. Su cinque nidificazioni controllate, è stato verificato un successo riproduttivo pari a 2,6 juv.

PICIDAE

105. Torcicollo Jynx torquilla

Migratore e svernante, poco comune, e probabilmente nidificante localizzato.

106. Picchio rosso maggiore Dendrocopos major

Sedentario e nidificante, in espansione in tutta l'area di studio. Come altre specie ha certamente tratto giovamento dai rimboschimenti a Conifere e ad Eucalyptus (La Mantia et alii, 2002).
Fig. 30 — Upupa (Upupa epops) all’ingresso del nido, una cavità in un vecchio Olivo.

ALAUDIDAE

107. Calandra Melanocorypha calandra

Sedentaria e nidificante, in evidente declino. Sino agli anni '60 la specie era comunissima, poi ha condiviso la sorte di molte altre specie legate alle zone aperte (pascolo, gariga, incolti). Esclusa già da diversi anni dal calendario venatorio, è stata fortemente penalizzata dall’agricoltura intensiva e dal conseguente uso di pesticidi. Nella Valle del Platani è da considerarsi piuttosto rara.

108. Calandrella Calandrella brachydactyla

Migratrice, nidificante, poco comune.

109. Cappellaccia Galerida cristata

Sedentaria e nidificante, comune.

110. Tottavilla Lullula arborea

Nidificante, anche migratrice e svemante, poco comune. È strettamente legata ad ambienti rocciosi, con macchia bassa o degradata, gariga, steppa. In declino localmente a causa delle trasformazioni ambientali, soprattutto rimboschimenti.
111. Allocheta *Alauda arvensis*
   Migratrice e svernante, comune.

**HIRUNDINIDAE**

112. Topino *Riparia riparia*
   Migratore, più frequente in primavera.

113. Rondine montana *Hirundo rupestris*
   Sedentaria molto localizzata. Sono note alcune piccole colonie composte da 4-15 coppie.

114. Rondine rossiccia *Hirundo daurica*

115. Rondine *Hirundo rustica*
   Migratrice e nidificante, comune. Osservazioni tardo a fine novembre, ma non sono stati documentati casi di svernamento.

116. Balestruccio *Delichon urbicum*
   Migratore e nidificante, comune.

**MOTACILLIDAE**

117. Calandro *Anthus campestris*
   Migratore poco comune, possibile nidificante.

118. Pispola *Anthus pratensis*
   Migratrice e svernante, comune.

119. Prispolone *Anthus trivialis*
   Migratore (X-XI e II-V), raro.

120. Cutretta *Motacilla flava*
   Migratrice (IX-X e IV-V), comune.

121. Ballerina gialla *Motacilla cinerea*
   Sedentaria e nidificante localizzata, anche migratrice e svernante.
122. Ballerina bianca *Motacilla alba*
   Migratrice e svernante, comune, anche estiva e nidificante poco comune. Nel 2002 sono stati ritrovati due nidi nel tratto superiore del corso principale, posti rispettivamente in un sottotetto di un casolare abbandonato e al riparo di un masso in un'ansa.

   **TROGLODYTIDAE**

123. Scricciolo *Troglydytes troglodytes*
   Sedentario e nidificante, localmente comune.

   **TURDIDAE**

124. Pettiroso *Erithacus rubecula*
   Migratore e svernante, comune, anche estivo e nidificante poco comune in ambienti alto collinari.

125. Usignolo *Luscinia megarhynchos*
   Migratore, estivo e nidificante.

126. Codiroso spazzacamino *Phoenicurus ochruros*
   Migratore e svernante, comune, estivo e nidificante localizzato. Nel periodo della riproduzione è stato contattato in aree boschive, compresi popolamenti di confine, a quote sempre superiori ai 600 m.

127. Codiroso *Phoenicurus phoenicurus*
   Migratore, comune.

128. Saltimpalo *Saxicola torquatus*
   Sedentario e nidificante, comune, anche migratore e svernante.

129. Stiaccino *Saxicola rubetra*
   Migratore, comune.

130. Culbianco *Oenanthe oenanthe*
   Migratore, comune, nidificante poco comune.

131. Passero solitario *Monticola solitarius*
   Sedentario e nidificante, comune negli ambienti idonei.
132. Merlo *Turdus merula*
   Sédentario e nidificante, comune, probabilmente anche migratore e svernante.

133. Tordo bottaccio *Turdus philomelos*
   Migratore e svernante abbastanza comune.

134. Tordela *Turdus viscivorus*
   Sedentaria e nidificante, in espansione. Strettamente legata ad ambienti boschivi, ha recentemente colonizzato i popolamenti forestali, inclusi quelli ad *Eucalyptus* spp., anche se la nidificazione avviene solo su Conifere e vecchi individui di *Quercus* spp.

**SYLVIIDAE**

135. Usignolo di fiume *Cettia cetti*
   Sedentario e nidificante, comune.

136. Beccamoschino *Cisticola juncidis*
   Sedentario e nidificante, abbastanza comune, localmente assume comportamenti subcoloniali. Strettamente legato ad ambienti ripariali o terreni aperti, in particolare incolti o macchia arbustiva.

137. Cannaiola *Acrocephalus scirpaceus*
   Migratrice, estiva e nidificante. Un tempo comune, appare in lento declino a causa della progressiva distruzione dei canneti, tanto da risultare estinta in aree nelle quali era comune sino alla fine degli anni '80.

138. Sterpazzola di Sardegna *Sylvia conspicillata*
   Migratrice, estiva e nidificante. È probabile lo svernamento in alcune aree (individui osservati sino al mese di dicembre in più occasioni).

139. Sterpazzolina *Sylvia cantillans*
   Migratrice, estiva e nidificante, poco comune o localmente comune.

140. Occhiocotto *Sylvia melanocephala*
   Sedentario e nidificante, comune.
141. Capinera *Sylvia atricapilla*
   Sedentaria e nidificante, anche migratrice e svernante.

142. Luì piccolo *Phylloscopus collybita*
   Migratore e svernante, comune, anche estivo e nidificante poco comune.

143. Luì verde *Phylloscopus sibilatrix*
   Migratore (X-XI e III-V), poco comune.

144. Regolo *Regulus regulus*
   Migratore e svernante, poco comune.

145. Fiorrancino *Regulus ignicapillus*
   Migratore e svernante, raro.

**MUSCICAPIDAE**

146. Pigliamosche *Muscicapa striata*
   Migratore comune, estivo e nidificante poco comune.

147. Balia nera *Ficedula hypoleuca*
   Migratrice, poco comune.

148. Balia dal collare *Ficedula albicollis*
   Migratrice, poco comune. Vere e proprie invasioni si verificano ciclicamente (esempio: nel 1990 e 1997), in particolare nelle pinete.

**PARIDAE**

149. Cinciarella *Parus caeruleus*
   Sedentaria e nidificante, comune.

150. Cinciallegra *Parus major*
   Sedentaria e nidificante, comune.
CERTHIIDAE

151. Rampichino Certhia brachydactyla
Sedentario e nidificante, comune soprattutto nei rimboschimenti a Conifere.

REMIZIDAE

152. Pendolino Remiz pendulinus
Sedentario e nidificante, poco comune e localizzato nei ambienti ripa- li caratterizzati da fitto canneto.

ORIOLIDAE

153. Rigogolo Oriolus oriolus
Migratore, poco comune.

LANIIDAE

154. Averla capriossa Lanius senator
Migratrice, estiva e nidificante, in declino. Sembra soffrire particolar- mente le trasformazioni ambientali, soprattutto l’agricoltura intensiva, ed infatti risulta scomparsa da interi comprensori dopo il passaggio a colture specializzate (es. agrumeti e tunnel). Ancora frequente invece in ambienti steppici, mandorleti, oliveti, incolti, lungo le rive del fiume con vegetazione arbustiva ripariale, seminativi. Localmente può avvantaggiarsi dei popola- menti forestali ad Eucalyptus sp. per il gran numero di Imenotteri attirati dal- l’abbondante fioritura nei mesi estivi.

155. Averla cenerina Lanius minor
CORVIDAE

156. Ghiandaia *Garrulus glandarius*
   Sedentaria e nidificante, comune.

157. Gazza *Pica pica*
   Sedentaria e nidificante, molto comune.

158. Taccola *Corvus monedula*
   Sedentaria e nidificante, comune.

159. Cornacchia grigia *Corvus corone*
   Sedentaria e nidificante, comune.

160. Corvo imperiale *Corvus corax*
   Sedentario e nidificante, probabilmente in leggero decremento. Al di fuori del periodo riproduttivo sono state osservate concentrazioni notevoli su terreni appena arati, incolti, discariche. All'interno dell'area è stato più volte osservato un comportamento predatorio ai danni di altre specie rupicole, come *Corvus monedula* e *Columba livia*.

STURNIDAE

161. Storno *Sturnus vulgaris*
   Migratore e svernante, comune.

162. Storno nero *Sturnus unicolor*
   Sedentario e nidificante, comune.

PASERIDAE

163. Passera sarda *Passer hispaniolensis*
   Sedentaria e nidificante, comune.

164. Passera mattugia *Passer montanus*
   Sedentaria e nidificante, comune.

165. Passera lagia *Petronia petronia*
   Sedentaria, rara e localizzata.
FRINGILLIDAE

166. Fringuello *Fringilla coelebs*
Migratore e svernante, comune; anche sedentario e nidificante poco comune.

167. Verzellino *Serinus serinus*
Sedentario e nidificante, probabilmente anche migratore e svernante, comune.

168. Verdine *Carduelis chloris*
Sedentario e nidificante, poco comune.

169. Cardellino *Carduelis carduelis*
Sedentario, anche migratore e svernante, comune.

170. Fanello *Carduelis cannabina*
Sedentario, anche migratore e svernante, comune.

171. Lucherino *Carduelis spinus*

EMBERIZIDAE

172. Zigolo nero *Emberiza cirlus*
Sedentario e nidificante, comune.

173. Zigolo muciato *Emberiza cia*
Sedentario e nidificante, raro e localizzato in alcuni complessori ad altitudine superiore a 600 m.

174. Migliarino di palude *Emberiza schoeniclus*
Migratore e svernante, raro e localizzato nei canneti alla foce.

175. Strillozzo *Miliaria calandra*
Sedentario e nidificante, comune.
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nell’area del Platani sono ad oggi note almeno 175 specie di uccelli, tra nidificanti, migratrici e svernanti, il 70.5% delle specie note per la Sicilia. È dunque opportuno discutere brevemente di alcuni valori numerici. Delle 175 specie riportate, 49 sono incluse nell’Allegato I della Direttiva “Uccelli” (409/79), 122 sono incluse nella Convenzione di Berna, 53 nella Convenzione di Bonn, 26 in quella di Washington. Per quanto riguarda lo status in Europa, una specie (Grollino Falco naumanni) è globalmente minacciata e quindi inclusa tra le SPEC 1 (vedi tabella), 14 (5 delle quali nidificanti nell’area in esame) sono seriamente minacciate a livello europeo (SPEC 2), 46 (15 nidificanti) sono minacciate in Europa (SPEC 3) e 37 (18 nidificanti), pur avendo uno stato di conservazione favorevole, sono concentrate in Europa con importanti popolazioni (SPEC 4) (cfr. TUCKER & HEATH, 1994).

Per ciò che riguarda invece lo status di conservazione in Italia (cfr. LIPOU & WWF, 1999), tre specie sono ritenute estinte come nidificanti (EX), sebbene transitino e svernino regolarmente (Circus cyaneus, Pandion haliaetus, Grus grus); 6 specie, una delle quali nidificante nella Valle del Platani (Aquila del Bonelli Hieraaetus fasciatus) sono minacciate in modo critico (CR); 13, una delle quali nidificante (Lanario Falco biarmicus), sono minacciate (EN); 15 (4 nidificanti) sono vulnerabili (VU) e 22 (16 nidificanti) sono minacciate, sebbene con minore rischio (LR). L’interesse naturalistico della Valle del Platani è, ovviamente, ben più ampio di quanto possa lasciar supporre la pur notevole mole di dati raccolti in diversi anni di osservazioni, e che qui sono limitati alla sola avifauna (studi su Mammiferi, Rettili, Pesci e Artropodi sono tuttora in corso).

Si aggiunga che alcune specie nidificanti nella Valle del Platani sono presenti in Sicilia con popolazioni già di per sé ridotte (Lodolaio, Sparviero, Gufo comune); inoltre le popolazioni siciliane di Aquila del Bonelli e Lanario costituiscono il nucleo principale dell’intera popolazione italiana (DI VITTO RIO et alii, 2000, MASSA et alii, 1991), mentre la Coturnice Alectoris graeca whitakeri è una sottospecie endemica della Sicilia, in sensibile calo numerico, a causa delle modificazioni dell’habitat e degli eccessivi prelievi venatori.

Diverse specie, pur non esclusive dell’area del Platani, sono presenti con popolazioni di discreta consistenza e stabilità, mentre risultano in declino in gran parte dell’areale: ad esempio Ghiandaia marina Coracias garrulus, Occhione Burhinus oedicnemus e Gruccione Merops apiaster, del quale la Valle del Platani ospita una delle popolazioni più importanti della Sicilia (350-400 coppie), testimonianza rilevante della recente colonizzazione dell’Isola da parte di questa specie. Altre specie nidificanti, come il Cavaliere d’Italia Himantopus himantopus, sono presenti in Sicilia con popolazioni estremamente localizzate. Altre ancora, riportate come migratrici e/o svernanti,

Pertanto la Valle del Platani è da ritenere di notevole importanza per la conservazione dell’avifauna. Eventuali alterazioni dell’habitat, e quindi fluttuazioni negative delle popolazioni di uccelli, si ripercuoterebbero a livello internazionale. Per tali ragioni si ritiene necessaria e urgente l’adozione in tempi brevi di misure protezionistiche a favore delle singole specie e degli ambienti naturali elettivi, valutando con la massima attenzione qualsiasi progetto che preveda modificazioni ambientali irreversibili e quindi oggettivamente in grado di provocare la riduzione o la scomparsa delle specie più sensibili.

Tabella 1
Lista delle specie di Uccelli riscontrate nella Valle del Platani

<table>
<thead>
<tr>
<th>N.</th>
<th>Nome italiano</th>
<th>Nome scientifico</th>
<th>Status</th>
<th>AI 179/409</th>
<th>Berna</th>
<th>Bonn</th>
<th>Washington</th>
<th>Status in Europa</th>
<th>Lista rosa</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>1.</td>
<td>Tuffetto</td>
<td>Tachybaptus ruficollis</td>
<td>m, sv, c, n,sc</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2.</td>
<td>Svasso piccolo</td>
<td>Podiceps nigricollis</td>
<td>m, sv, sc</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>3.</td>
<td>Svasso maggiore</td>
<td>Podiceps cristatus</td>
<td>m, sv, sc</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>4.</td>
<td>Cormorano</td>
<td>Phalacrocorax carbo</td>
<td>m, sv, c</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>5.</td>
<td>Tarabuso</td>
<td>Botaurus stellaris</td>
<td>m, r</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td></td>
<td>SPEC 3</td>
<td>EN</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>6.</td>
<td>Tarabusino</td>
<td>Isabrychus minutus</td>
<td>m, r</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td></td>
<td>SPEC 3</td>
<td>LR</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>7.</td>
<td>Sgarza cipigl</td>
<td>Ardeola ralloides</td>
<td>m, sc</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td></td>
<td>SPEC 3</td>
<td>VU</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>8.</td>
<td>Garzaettia</td>
<td>Egretta garzetta</td>
<td>m, sc</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>9.</td>
<td>Airone bianco maggiore</td>
<td>Egretta alba</td>
<td>m, sc</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td></td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td>N.V.</td>
</tr>
<tr>
<td>10.</td>
<td>Airone cenerino</td>
<td>Ardea cinerea</td>
<td>m, sv, c</td>
<td>X</td>
<td></td>
<td></td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td>LR</td>
</tr>
<tr>
<td>11.</td>
<td>Airone rosso</td>
<td>Ardea purpurea</td>
<td>m, r</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td></td>
<td>SPEC 3</td>
<td>LR</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>12.</td>
<td>Nitticora</td>
<td>Nycticorax norticanax</td>
<td>m, sc</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>13.</td>
<td>Cicogna nera</td>
<td>Ciconia nigra</td>
<td>m, sc</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td></td>
<td>SPEC 3</td>
<td>N.V.</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>14.</td>
<td>Cicogna bianca</td>
<td>Ciconia ciconia</td>
<td>m, sc</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td></td>
<td>SPEC 2</td>
<td>LR</td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Segue
<table>
<thead>
<tr>
<th>N.</th>
<th>Nome italiano</th>
<th>Nome scientifico</th>
<th>Status</th>
<th>All. 17949</th>
<th>Berna</th>
<th>Bonn</th>
<th>Washington</th>
<th>Status in Europa</th>
<th>Lista rossa</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>13</td>
<td>Spatola</td>
<td>Platalea leucorodia</td>
<td>m, sv, sc</td>
<td>X X</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td>SPEC 2</td>
<td>N.V.</td>
</tr>
<tr>
<td>16</td>
<td>Mignattaio</td>
<td>Plegadis falcinellus</td>
<td>m, r</td>
<td>X X</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td>SPEC 3</td>
<td>CR</td>
</tr>
<tr>
<td>17</td>
<td>Fenicottero</td>
<td>Phoenicopterus roseus</td>
<td>m, r</td>
<td>X X</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td>SPEC 3</td>
<td>N.V.</td>
</tr>
<tr>
<td>18</td>
<td>Oca selvatica</td>
<td>Anser anser</td>
<td>m, r</td>
<td>—</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td>—</td>
<td>—</td>
</tr>
<tr>
<td>19</td>
<td>Volpoca</td>
<td>Tadorna tadorna</td>
<td>m, sy, sc</td>
<td>X</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td>EN</td>
<td>—</td>
</tr>
<tr>
<td>20</td>
<td>Fischione</td>
<td>Anas penelope</td>
<td>m, sy, c</td>
<td>X</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td>N.V.</td>
<td>—</td>
</tr>
<tr>
<td>21</td>
<td>Canapiglia</td>
<td>Anas strepera</td>
<td>m, sy, sc</td>
<td>X</td>
<td></td>
<td></td>
<td>SPEC 3</td>
<td>CR</td>
<td>—</td>
</tr>
<tr>
<td>22</td>
<td>Alzavola</td>
<td>Anas crecca</td>
<td>m, sy, c</td>
<td>X</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td>EN</td>
<td>—</td>
</tr>
<tr>
<td>23</td>
<td>Germano reale</td>
<td>Anas platyrhynchos</td>
<td>m, r</td>
<td>m/sy, c</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td>—</td>
<td>—</td>
</tr>
<tr>
<td>24</td>
<td>Mestolone</td>
<td>Anas clypeata</td>
<td>m, sy, sc</td>
<td>X</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td>—</td>
<td>N.V.</td>
</tr>
<tr>
<td>25</td>
<td>Codone</td>
<td>Anas acuta</td>
<td>m, r</td>
<td>X</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td>—</td>
</tr>
<tr>
<td>26</td>
<td>Marzatola</td>
<td>Anas querquedula</td>
<td>m, c</td>
<td>X</td>
<td></td>
<td></td>
<td>SPEC 3</td>
<td>VU</td>
<td>—</td>
</tr>
<tr>
<td>27</td>
<td>Morigione</td>
<td>Aythya ferina</td>
<td>m, sy, c</td>
<td>X X</td>
<td></td>
<td></td>
<td>SPEC 4</td>
<td></td>
<td>—</td>
</tr>
<tr>
<td>28</td>
<td>Capovaccaio</td>
<td>Neophron percnopterus</td>
<td>m, r</td>
<td>X X</td>
<td></td>
<td></td>
<td>SPEC 3</td>
<td>CR</td>
<td>—</td>
</tr>
<tr>
<td>29</td>
<td>Nibbio bruno</td>
<td>Mileus nigricans</td>
<td>m, n, r</td>
<td>X X</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td>SPEC 3</td>
<td>VU</td>
</tr>
<tr>
<td>30</td>
<td>Nibbio reale</td>
<td>Mileus milvus</td>
<td>a</td>
<td>X X</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td>—</td>
<td>EN</td>
</tr>
<tr>
<td>31</td>
<td>Biancone</td>
<td>Ciconius gallicos</td>
<td>m, sy, r</td>
<td>X X</td>
<td></td>
<td></td>
<td>SPEC 3</td>
<td>EN</td>
<td>—</td>
</tr>
<tr>
<td>32</td>
<td>Falco di palude</td>
<td>Circus aeruginosus</td>
<td>m, sc</td>
<td>X X X</td>
<td></td>
<td></td>
<td>SPEC 3</td>
<td>EN</td>
<td>—</td>
</tr>
<tr>
<td>33</td>
<td>Albanelle reale</td>
<td>Circus cyaneus</td>
<td>m, e, sy, r</td>
<td>X X X</td>
<td></td>
<td></td>
<td>SPEC 3</td>
<td>EX</td>
<td>—</td>
</tr>
<tr>
<td>34</td>
<td>Albanelle minore</td>
<td>Circus pygargus</td>
<td>m, r</td>
<td>X X X</td>
<td></td>
<td></td>
<td>SPEC 4</td>
<td>VU</td>
<td>—</td>
</tr>
<tr>
<td>35</td>
<td>Sparviere</td>
<td>Accipiter nisus</td>
<td>n, sc</td>
<td>X X X X</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td>—</td>
<td>—</td>
</tr>
<tr>
<td>36</td>
<td>Poiana</td>
<td>Buteo buteo</td>
<td>n, m, sy, c</td>
<td>X</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td>—</td>
<td>—</td>
</tr>
<tr>
<td>37</td>
<td>Poiana codabianca</td>
<td>Buteo rufigus</td>
<td>a</td>
<td>X X X X</td>
<td></td>
<td></td>
<td>SPEC 3</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
</tr>
<tr>
<td>38</td>
<td>Falco pecchiatiolo</td>
<td>Pernis apizoros</td>
<td>m, e</td>
<td>X X</td>
<td></td>
<td></td>
<td>SPEC 4</td>
<td>VU</td>
<td>—</td>
</tr>
<tr>
<td>39</td>
<td>Aquila del Bonelli</td>
<td>Hieraaetus fasciatus</td>
<td>n, r</td>
<td>X X X X</td>
<td></td>
<td></td>
<td>SPEC 3</td>
<td>CR</td>
<td>—</td>
</tr>
<tr>
<td>40</td>
<td>Aquila minore</td>
<td>Hieraaetus pennatus</td>
<td>m, sy, r</td>
<td>X X X</td>
<td></td>
<td></td>
<td>SPEC 3</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
</tr>
<tr>
<td>41</td>
<td>Falco pescatore</td>
<td>Pandion haliaetus</td>
<td>m, r</td>
<td>X X X</td>
<td></td>
<td></td>
<td>SPEC 3</td>
<td>EX</td>
<td>—</td>
</tr>
<tr>
<td>42</td>
<td>Grillato</td>
<td>Falco naumanni</td>
<td>m, n, r</td>
<td>X X X</td>
<td></td>
<td></td>
<td>SPEC 1</td>
<td>LR</td>
<td>—</td>
</tr>
<tr>
<td>43</td>
<td>Gheppio</td>
<td>Falco tinnunculus</td>
<td>n, e, sy, c</td>
<td>X X</td>
<td></td>
<td></td>
<td>SPEC 3</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
</tr>
<tr>
<td>44</td>
<td>Lodolai</td>
<td>Falco subbuteo</td>
<td>n, m, sy, m, sc</td>
<td>X X X</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td>—</td>
<td>VU</td>
</tr>
<tr>
<td>45</td>
<td>Lamario</td>
<td>Falco biarmicus</td>
<td>n, r</td>
<td>X X X X</td>
<td></td>
<td></td>
<td>SPEC 3</td>
<td>EN</td>
<td>—</td>
</tr>
<tr>
<td>46</td>
<td>Pellegrino</td>
<td>Falco peregrinus</td>
<td>n, sc</td>
<td>X X X X</td>
<td></td>
<td></td>
<td>SPEC 3</td>
<td>VU</td>
<td>—</td>
</tr>
<tr>
<td>47</td>
<td>Coturnice di Sicilia</td>
<td>Alectraria graeca</td>
<td>n, sc</td>
<td>X X</td>
<td></td>
<td></td>
<td>SPEC 2</td>
<td>VU</td>
<td>—</td>
</tr>
<tr>
<td>48</td>
<td>Quaglia</td>
<td>Coturnix coturnix</td>
<td>n, sc, m, c</td>
<td>X X</td>
<td></td>
<td></td>
<td>SPEC 3</td>
<td>LR</td>
<td>—</td>
</tr>
<tr>
<td>49</td>
<td>Porciglione</td>
<td>Rallus aquaticus</td>
<td>n, r</td>
<td>—</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td>—</td>
<td>—</td>
</tr>
<tr>
<td>50</td>
<td>Gallinella d’acqua</td>
<td>Gallinula chloropus</td>
<td>n, m, sy, c</td>
<td>—</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td>—</td>
<td>—</td>
</tr>
<tr>
<td>51</td>
<td>Folaga</td>
<td>Falco atrata</td>
<td>m, sy, c</td>
<td>—</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td>—</td>
<td>—</td>
</tr>
<tr>
<td>52</td>
<td>Gru cenerina</td>
<td>Grus grus</td>
<td>m, r</td>
<td>X X</td>
<td></td>
<td></td>
<td>SPEC 3</td>
<td>EX</td>
<td>—</td>
</tr>
<tr>
<td>53</td>
<td>Beccaccia di mare</td>
<td>Hieraematopus ostralegus</td>
<td>m, sc</td>
<td>X</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td>—</td>
<td>EN</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Segue
<table>
<thead>
<tr>
<th>N.</th>
<th>Nome italiano</th>
<th>Nome scientifico</th>
<th>Status</th>
<th>Berna</th>
<th>Bonn</th>
<th>Washington</th>
<th>Status in Europa</th>
<th>Lista rossa</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>54</td>
<td>Cavaliere d'Italia</td>
<td>Himantopus himantopus</td>
<td>n, sc</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td>—</td>
<td>LR</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>55</td>
<td>Avocetta</td>
<td>Recurvirostra avocetta</td>
<td>m, r</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 4</td>
<td>LR</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>56</td>
<td>Occhione</td>
<td>Branta oedicrensis</td>
<td>m, r</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 3</td>
<td>EN</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>57</td>
<td>Corriere piccolo</td>
<td>Charadrius dubius</td>
<td>n, m, r</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td>—</td>
<td>LR</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>58</td>
<td>Corriere grosso</td>
<td>Charadrius hiaticula</td>
<td>n, m, r</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td>—</td>
<td>N.V.</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>59</td>
<td>Fratino</td>
<td>Charadrius alexandrinus</td>
<td>m, sc, se</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 3</td>
<td>LR</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>60</td>
<td>Pavoncella</td>
<td>Vanellus vanellus</td>
<td>m, sc</td>
<td>X</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>61</td>
<td>Pioviera</td>
<td>Pluvialis squatarola</td>
<td>m, sc</td>
<td>X</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>62</td>
<td>Piovanello pancianera</td>
<td>Calidris alpina</td>
<td>m, c</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 3W</td>
<td>N.V.</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>63</td>
<td>Piovanello</td>
<td>Calidris ferruginea</td>
<td>m, c</td>
<td>X</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>64</td>
<td>Piovanello tridattilo</td>
<td>Calidris alba</td>
<td>m, c</td>
<td>X</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>65</td>
<td>Gambacceo</td>
<td>Calidris minuta</td>
<td>m, c</td>
<td>X</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>66</td>
<td>Combalettente</td>
<td>Phalacrocorax gaimardi</td>
<td>m, c</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 4</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>67</td>
<td>Beccaccino</td>
<td>Gallinago gallinago</td>
<td>m, sc</td>
<td>X</td>
<td>—</td>
<td>NV</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>68</td>
<td>Beccaccia</td>
<td>Scolopax rusticola</td>
<td>m, sc</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 3</td>
<td>EN</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>69</td>
<td>Chiurlo maggiore</td>
<td>Numenius arquata</td>
<td>m, sc</td>
<td>X</td>
<td>—</td>
<td>SPEC 3W</td>
<td>N.V.</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>70</td>
<td>Totoano moro</td>
<td>Tringa erythropus</td>
<td>m, sc</td>
<td>X</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>71</td>
<td>Pettegola</td>
<td>Tringa totanus</td>
<td>m, c</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 2</td>
<td>EN</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>72</td>
<td>Pantana</td>
<td>Tringa nebularia</td>
<td>m, c</td>
<td>X</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>73</td>
<td>Piro piro boschereccio</td>
<td>Tringa glareola</td>
<td>m, sc, se</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 3</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>74</td>
<td>Piro piro piccolo</td>
<td>Actitis hypoleucus</td>
<td>m, sc</td>
<td>X</td>
<td>—</td>
<td>VU</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>75</td>
<td>Pittina reale</td>
<td>Limosa limosa</td>
<td>m, sc</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 2</td>
<td>CR</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>76</td>
<td>Pittina minore</td>
<td>Limosa lapponica</td>
<td>m, sc</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 3W</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>77</td>
<td>Voltiapiere</td>
<td>Aethia pygargus</td>
<td>m, sc</td>
<td>X</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>78</td>
<td>Gabbianno comune</td>
<td>Larus ridibundus</td>
<td>m, c</td>
<td>X</td>
<td>—</td>
<td>VU</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>79</td>
<td>Gabbianno corallino</td>
<td>Larus melanoccephalus</td>
<td>m, c</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 4</td>
<td>VU</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>80</td>
<td>Gabbianno reale</td>
<td>Larus canus</td>
<td>m, c</td>
<td>X</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>81</td>
<td>Gavina</td>
<td>Larus canus</td>
<td>m, c</td>
<td>X</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>82</td>
<td>Zafferano</td>
<td>Larus fuscus</td>
<td>m, c</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 4</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>83</td>
<td>Beccapesci</td>
<td>Thalasseus sandvicensis</td>
<td>m, c</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 2</td>
<td>VU</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>84</td>
<td>Fraticello</td>
<td>Sterna hirundo</td>
<td>m, c</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 3</td>
<td>VU</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>85</td>
<td>Mignattino piombato</td>
<td>Chlidonias hybridia</td>
<td>m, c</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 3</td>
<td>EN</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>86</td>
<td>Mignattino albicollis</td>
<td>Chlidonias leucophrasus</td>
<td>m, c</td>
<td>X</td>
<td>—</td>
<td>CR</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>87</td>
<td>Colombo selvatico</td>
<td>Columba livia</td>
<td>n, c</td>
<td>X</td>
<td>—</td>
<td>VU</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>88</td>
<td>Colombaccio</td>
<td>Colomba palumbus</td>
<td>n, c</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 4</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>89</td>
<td>Tortora</td>
<td>Streptopelia turtur</td>
<td>n, m, c</td>
<td>X</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>
contessa tabella

<table>
<thead>
<tr>
<th>N.</th>
<th>Nome italiano</th>
<th>Nome scientifico</th>
<th>Status</th>
<th>Berna</th>
<th>Bonn</th>
<th>Washington Status in Europa</th>
<th>Lista rossa</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>90</td>
<td>Cuculo</td>
<td>Cuculus canorus</td>
<td>n, sc e m, c</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>91</td>
<td>Barbaggioi</td>
<td>Tyto alba</td>
<td>n, c</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 3 LR</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>92</td>
<td>Assiolo</td>
<td>Otus scops</td>
<td>n, e m, c</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 2 LR</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>93</td>
<td>Givetta</td>
<td>Athene noctua</td>
<td>n, c</td>
<td></td>
<td>X</td>
<td>SPEC 3</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>94</td>
<td>Alloco</td>
<td>Strix aluco</td>
<td>n, r</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 4</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>95</td>
<td>Gufo comune</td>
<td>Asio otus</td>
<td>n, r, m e sv, sc</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td>-</td>
<td>LR</td>
</tr>
<tr>
<td>96</td>
<td>Gufo di palude</td>
<td>Asio flammeus</td>
<td>m, sv, r</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 3 N.V.</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>97</td>
<td>Succiapre</td>
<td>Caprimulgus europaeus</td>
<td>m, sc</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 2 LR</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>98</td>
<td>Rondone maggiore</td>
<td>Tachyphonus melba</td>
<td>m e m, sc</td>
<td>X</td>
<td>-</td>
<td>LR</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>99</td>
<td>Rondone</td>
<td>Apus apus</td>
<td>n, e m, c</td>
<td></td>
<td></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>100</td>
<td>Rondone pallido</td>
<td>Apus pallidus</td>
<td>m, c e n, sc</td>
<td>X</td>
<td></td>
<td>LR</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>101</td>
<td>Martin pescatore</td>
<td>Alcedo atthis</td>
<td>m, c n, r</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 3 LR</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>102</td>
<td>Gruccione</td>
<td>Merops apiaster</td>
<td>m, e n, c</td>
<td>X</td>
<td></td>
<td>SPEC 3</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>103</td>
<td>Ghianda marina</td>
<td>Coropus garrulus</td>
<td>m, n, r</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 2</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>104</td>
<td>Upupa</td>
<td>Upupa epops</td>
<td>m, e n, c</td>
<td>X</td>
<td></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>105</td>
<td>Torcicillo</td>
<td>Fyax torquilla</td>
<td>m, sv, sc</td>
<td>X</td>
<td></td>
<td>SPEC 3</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>106</td>
<td>Picchio rosso</td>
<td>Dendrocopos major</td>
<td>m, sc</td>
<td>X</td>
<td></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>107</td>
<td>Calandra</td>
<td>Melanocorypha calandra</td>
<td>m, r</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 3 LR</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>108</td>
<td>Calandrella</td>
<td>Calandrella brachyactyla</td>
<td>m e n, sc</td>
<td>X</td>
<td></td>
<td>SPEC 3 LR</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>109</td>
<td>Cappellaccia</td>
<td>Gaterida cristata</td>
<td>m, c</td>
<td></td>
<td></td>
<td>SPEC 3</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>110</td>
<td>Tottavilla</td>
<td>Lulida arborea</td>
<td>m, e sv, c</td>
<td>X</td>
<td></td>
<td>SPEC 2</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>111</td>
<td>Alloidia</td>
<td>Alauda arvensis</td>
<td>m, sv, c</td>
<td></td>
<td></td>
<td>SPEC 3</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>112</td>
<td>Topino</td>
<td>Riparia riparia</td>
<td>m, sc</td>
<td>X</td>
<td></td>
<td>SPEC 3</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>113</td>
<td>Rondine montana</td>
<td>Hirundo rupestris</td>
<td>m, r</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 3 LR</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>114</td>
<td>Rondine rossiccia</td>
<td>Hirundo daurica</td>
<td>m, r</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 3 LR</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>115</td>
<td>Rondine</td>
<td>Hirundo rusticus</td>
<td>m, c e m, c</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 3</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>116</td>
<td>Balestruccio</td>
<td>Delichon urbicum</td>
<td>m, c e m, c</td>
<td>X</td>
<td></td>
<td>SPEC 3 LR</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>117</td>
<td>Calandro</td>
<td>Anthus campestris</td>
<td>m, sv</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 4 N.V.</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>118</td>
<td>Pispola</td>
<td>Anthus pratensis</td>
<td>m, sv, c</td>
<td>X</td>
<td></td>
<td>SPEC 4 LR</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>119</td>
<td>Prispolone</td>
<td>Anthus trivialis</td>
<td>m, r</td>
<td>X</td>
<td></td>
<td>SPEC 4 LR</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>120</td>
<td>Cutretrilla</td>
<td>Motacilla flava</td>
<td>m, c</td>
<td></td>
<td></td>
<td>SPEC 4 LR</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>121</td>
<td>Ballerina gialla</td>
<td>Motacilla cinerea</td>
<td>m, r, m e sv, sc</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 4 LR</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>122</td>
<td>Ballerina bianca</td>
<td>Motacilla alba</td>
<td>n, r, m e sv, c</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 4 LR</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>123</td>
<td>Scricciolo</td>
<td>Troglodytes troglodytes</td>
<td>n, c</td>
<td></td>
<td></td>
<td>SPEC 4 LR</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>124</td>
<td>Pettirrosso</td>
<td>Eriithacus rubecula</td>
<td>m, sc, m e sv, c</td>
<td>X</td>
<td></td>
<td>SPEC 4 LR</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>125</td>
<td>Usignolo</td>
<td>Luscinia megarhynchos</td>
<td>m e n, s</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 4 LR</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>126</td>
<td>Codirosso spazzacamino</td>
<td>Phoenicurus ochruros</td>
<td>m, sc, m e sv, c</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 4 LR</td>
<td>-</td>
</tr>
</tbody>
</table>

segue
<table>
<thead>
<tr>
<th>N.</th>
<th>Nome italiano</th>
<th>Nome scientifico</th>
<th>Status</th>
<th>All 179499</th>
<th>Berna</th>
<th>Washington</th>
<th>Status in Europa</th>
<th>Lista rossa</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>127</td>
<td>Codirozzo</td>
<td>Phoenicurus phoenicurus</td>
<td>m, c</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 2</td>
<td>—</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>128</td>
<td>Stiaccino</td>
<td>Saxicola rubetra</td>
<td>m, c</td>
<td></td>
<td>SPEC 4</td>
<td>—</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>129</td>
<td>Saltimpalo</td>
<td>Saxicola torquata</td>
<td>n, c</td>
<td></td>
<td>SPEC 3</td>
<td>—</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>130</td>
<td>Cullianco</td>
<td>Oenanthe oenanthe</td>
<td>n, se e m, e</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>131</td>
<td>Passero solitario</td>
<td>Monticola solitaria</td>
<td>n, c</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 3</td>
<td>—</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>132</td>
<td>Merlo</td>
<td>Turdus merula</td>
<td>n, c</td>
<td></td>
<td>SPEC 4</td>
<td>—</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>133</td>
<td>Tordo bottaccio</td>
<td>Turdus philomelos</td>
<td>m e sv, e</td>
<td>SPEC 4</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>134</td>
<td>Tordella</td>
<td>Turdus viscivorus</td>
<td>n e m, sc</td>
<td>SPEC 4</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>135</td>
<td>Uccello di fiume</td>
<td>Cettia cetti</td>
<td>n, c</td>
<td></td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>136</td>
<td>Beccamoschino</td>
<td>Cisticola juncidis</td>
<td>n, c</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>137</td>
<td>Cannaiola</td>
<td>Aceroscephalus scirpaceus</td>
<td>n, se</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 4</td>
<td>—</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>138</td>
<td>Sterpazzola di Sardegna</td>
<td>Sylvia conspicillata</td>
<td>n e m, sc</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 4</td>
<td>—</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>139</td>
<td>Sterpazzolina</td>
<td>Sylvia cartilans</td>
<td>n e m, c</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 4</td>
<td>—</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>140</td>
<td>Occhiocotto</td>
<td>Sylvia melanoccephala</td>
<td>n, c</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 4</td>
<td>—</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>141</td>
<td>Capinera</td>
<td>Sylvia atricapilla</td>
<td>n, m e sv, e</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 4</td>
<td>—</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>142</td>
<td>Lui piccolo</td>
<td>Phylloscopus collybita</td>
<td>n, se, m e sv, e</td>
<td>X</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>143</td>
<td>Lui verde</td>
<td>Phylloscopus sibilatrix</td>
<td>m, sc</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 4</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>144</td>
<td>Regolo</td>
<td>Regulus regulus</td>
<td>m, sv, sc</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 4</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>145</td>
<td>Fiorrancino</td>
<td>Regulus ignicapilla</td>
<td>m, r</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 4</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>146</td>
<td>Pigliamosche</td>
<td>Muscicapa striata</td>
<td>n, m, e n, sc</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 4</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>147</td>
<td>Balia nera</td>
<td>Ficedula hypoleuca</td>
<td>m, sc</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 4</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>148</td>
<td>Balia dal collare</td>
<td>Ficedula albicollis</td>
<td>m, sc</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 4</td>
<td>LR</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>149</td>
<td>Cinciarella</td>
<td>Parus caeruleus</td>
<td>n, c</td>
<td>SPEC 4</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>150</td>
<td>Cinciallegro</td>
<td>Parus major</td>
<td>n, c</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>151</td>
<td>Rampichino</td>
<td>Certhia brachydactyla</td>
<td>n, c</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>152</td>
<td>Pendolino</td>
<td>Remiz pendulinus</td>
<td>n, sc</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>153</td>
<td>Rigogolo</td>
<td>Oriolus oriolus</td>
<td>m, se</td>
<td>X</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>154</td>
<td>Averla capirossa</td>
<td>Lanius senator</td>
<td>n e m, sc</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 2</td>
<td>LR</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>155</td>
<td>Averla cenerina</td>
<td>Lanius minor</td>
<td>m, r</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 2</td>
<td>EN</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>156</td>
<td>Ghiandaia</td>
<td>Garrulus glandarius</td>
<td>n, c</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>157</td>
<td>Gazza</td>
<td>Pica pica</td>
<td>n, c</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>158</td>
<td>Taccola</td>
<td>Corvus monedula</td>
<td>n, c</td>
<td>SPEC 4</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>159</td>
<td>Cornacchia grigia</td>
<td>Corvus corone</td>
<td>n, c</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>160</td>
<td>Corvo imperiale</td>
<td>Corvus corax</td>
<td>n, sc</td>
<td>X</td>
<td>—</td>
<td>LR</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>161</td>
<td>Storno</td>
<td>Sturnus vulgaris</td>
<td>m, c</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>162</td>
<td>Storno nero</td>
<td>Sturnus unicolor</td>
<td>—</td>
<td>SPEC 4</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>163</td>
<td>Passera sarda</td>
<td>Passer hispaniolensis</td>
<td>n, c</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>164</td>
<td>Passera mattugia</td>
<td>Passer montanus</td>
<td>n, c</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td>—</td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

segue
**Continua tabella**

<table>
<thead>
<tr>
<th>N.</th>
<th>Nome italiano</th>
<th>Nome scientifico</th>
<th>Status</th>
<th>All. 179/409</th>
<th>Berna</th>
<th>Bonn</th>
<th>Washington</th>
<th>Status in Europa</th>
<th>Lista rossa</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>165</td>
<td>Passera lagia</td>
<td>Petronia petronia</td>
<td>n, sc</td>
<td>X</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>166</td>
<td>Fringello</td>
<td>Fringilla coelebs</td>
<td>n, m e sv, c</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 4</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>167</td>
<td>Verzellino</td>
<td>Serinus serinus</td>
<td>n, e m e sv, c</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 4</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>168</td>
<td>Verdone</td>
<td>Carduelis chloris</td>
<td>n, r e sv, sc</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 4</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>169</td>
<td>Cardellino</td>
<td>Carduelis carduelis</td>
<td>n, m e sv, c</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 4</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>170</td>
<td>Fanello</td>
<td>Carduelis cannabina</td>
<td>n,m e sv, c</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 4</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>171</td>
<td>Lucherino</td>
<td>Carduelis spinus</td>
<td>m e sv, r</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 4</td>
<td></td>
<td>VU</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>172</td>
<td>Zigolo nero</td>
<td>Emberiza cirlus</td>
<td>n, c</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 4</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>173</td>
<td>Zigolo mulatto</td>
<td>Emberiza cia</td>
<td>n, r</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 3</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>174</td>
<td>Migliarino di palude</td>
<td>Emberiza schoeniclus</td>
<td>m e sv, r</td>
<td>X</td>
<td>SPEC 4</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>175</td>
<td>Striluzzo</td>
<td>Milvus calandra</td>
<td>n, c</td>
<td></td>
<td>SPEC 4</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

**Legenda:** Status nella Valle del Platani — m = migratore; n = nidificante; sv = svernante; e = comune; sc = scarso; r = raro a = accidentale.
La X indica se la specie è citata in una delle seguenti Direttive o Convenzioni internazionali:

**DIRETTIVA 79/409:** firmata il 2 aprile del 1979, concernente la protezione degli uccelli selvatici. Essa mira ad adottare le misure necessarie per preservare, mantenere o ristabilire una varietà e una superficie sufficienti di habitat a tutte le specie viventi allo stato selvatico nel territorio europeo. Elenca nell’Allegato I tutte le specie di uccelli per le quali sono previste misure speciali di conservazione.

**CONVENZIONE DI BERN:** firmata il 23 giugno 1979, concernente la conservazione delle specie migratrici appartenenti alla fauna selvatica. La convenzione è rivolta alla tutela degli habitat naturali che ospitano specie minacciate o vulnerabili di flora (allegato I) e di fauna (allegato II), anche migratrici (allegato II e III). Vengono indicati i metodi e le maniere per raggiungere tale obiettivo.

**CONVENZIONE DI WASHINGTON:** firmata il 3 marzo 1973, relativa al commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione. Questa convenzione tende ad assicurare un efficace strumento di prevenzione, controllo e repressione del traffico indiscriminato di piante e animali rari, nonché delle parti o dei prodotti facilmente identificabili, ottenuti a partire da detti animali o piante.

Lo STATUS IN EUROPA è tratto da **TUCKER & HEATH** (1994). Il significato è il seguente:
**SPEC 1** = specie presenti in Europa che meritano un attenzione particolare di conservazione perché il loro status le pone come minacciate a livello mondiale.
**SPEC 2** = specie le cui popolazioni globali sono concentrate in Europa, ove hanno uno status di conservazione sfavorevole.
SPEC 3 = specie le cui popolazioni globali non sono concentrate in Europa, ove hanno uno status di conservazione sfavorevole.
SPEC 4 = specie le cui popolazioni globali sono concentrate in Europa, ove hanno uno status di conservazione favorevole.

La LISTA ROSSA è riferita alle popolazioni nidificanti in Italia ed è tratta da LIPU & WWF (1999); il significato dei simboli è il seguente:
EX = Estinto CR = In pericolo critico EN = In pericolo VU = Vulnerabile LR = A più basso rischio N.V. Non Valutata (è riferito a specie di recente colonizzazione in Italia, le cui popolazioni hanno consistenza fluttuante e comunque poco conosciuta).

Ringraziamenti — Si ringraziano Bruno Massa per i preziosi consigli e la rilettura critica del testo; Edna Caponnetto, Andrea Giacco, Massimiliano Di Vittorio, Flavio Lo Scalzo, Luciano Ruggeri, Ennio Vigo per l’aiuto durante alcune escursioni; Giuseppe Campo, Beniamino Margaglotta, Domenico Moscato, Giovanni Salvo, per aver fornito dati e informazioni relative ad alcune specie; Angelo Palillo per alcune informazioni di natura storica.
Questa ricerca è stata effettuata nell’ambito delle attività della Stazione di Inanellamento e finanziate dall’Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste (anno 2003).

BIBLIOGRAFIA

FAZELLO T., 1558 — Storia di Sicilia, libro VI: 378-379.

Indirizzo dell’Autore — S. GRENCI, Via Luigi Sturzo, 67 - 92100 Agrigento (I). e-mail: lammergeier_99@yahoo.it